

SEGNALAZIONI

Giulio Andreotti «L'Urss vista da vicino» Rizzoli Pagg 346 lire 25 000

Sfruttando a dovere i suoi inesaurevoli diari la sua tenace memoria e il suo spirito di osservazione l'uomo politico racconta i suoi contatti con esponenti sovietici dai tempi della guerra fredda fino alla perestrojka. Giudizi spesso crudi ma sempre un grande rispetto. Una lettura gradevole.

Walter Binni «La protesta di Leopardi» Sansoni Pagg 286 lire 28 000

Nella «Universale» mappa re questo studio del notissimo saggista quale apparve già nel '73 con la giunta di uno scritto del 1980. La poesia di Leopardi negli anni napoletani. E uno dei libri che hanno contribuito alla rottura della tradizione di una immagine tutta idillica del recanatese.

Augusta Forconi «La mala lingua» Sugarco Pagg 252 lire 15 000

Dizionario dello «slang» italiano così dice il sottotitolo e l'introduzione fa poi riferimento alle parole «che non si trovano sui vocabolari». Il campo è forse troppo vasto se un particolare rilievo assume il gergo di moda tra i giovani stranamente per esempio non si trova «Bauscia».

NOTIZIE

Il premio Europa a Gorbaciov

Assegnati i premi Europa che sono andati per la sagacia a Michail Gorbaciov per «Perestrojka» (Mondadori), a Edmondo Paolini per «Altro Spinelli» (il Mulino) per la narrazione di Alberto Bevilacqua per «Una rotonda felice» (Mondadori) per lo spettacolo a Federico Fellini per «Un regista a Cinecittà» (Mondadori) per la sezione città/ambiente a Muratore, Capuano Garofano Pellegrini per «Giuda» all'architettura moderna» (Zanichelli) per «planeta donna» a Rosellina Balbi per «All'erta siamo razzisti» (Mondadori).

Capitini e Croce su Belfagor

Nel sommario del fascicolo sesto di Belfagor la rivista diretta da Carlo Ferdinando Russo, Enrico Niccolini ripercorre la figura e l'opera di Aldo Capitini a vent'anni dalla morte. Carlo Dionisotti interviene invece sul rapporto che legò Arnaldo Momigliano a Benedetto Croce. Manlio Raci dedica alcune pagine allo stato della scuola italiana e al Concordato Bellagor con bene ancora ritratti di Wim Wenders e di Margherita Yourcenar ad opera di Birgit Schneider e da Lidia Storoni Mazzoleni.

Una penna d'autore purché giovane

Un premio letterario questa volta indetto da una azienda produttrice di strumenti di scrittura la Montblanc. Il premio è finalizzato a valorizzare il romanzo giovane di esordienti o quasi. Il manoscritto (180 200 cartelle) dovrà pervenire entro il 28 febbraio a Premio Montblanc via Leopardi 14. La giuria sarà composta solo dai rappresentanti di case editrici Bompiani, Camunia, Garzanti, Longanesi, Mondadori, Rizzoli, Rusconi presidente G. Mursia. Al vincitore 10 milioni e la pubblicazione.

Meno nota, ma importantissima l'attività di critico del grande poeta «Il suo giudizio dice l'autore in questa stampa di una sua opera di 50 anni fa - fu sempre in anticipo sull'ora ufficiale cioè sul tempo in cui si sarebbe affermata come una verità che non ha più bisogno di dimostrazione la vitalità di un artista».

Giovanni Macchia «Baudelaire critico» Rizzoli Pagg 362 lire 28 000

L'intera produzione teatrale di Pasolini viene per la prima volta unitariamente presentata in questo denso volume degli «Elefanti». Si tratta di sei tragedie scritte tutte tra il '65 e il '66: Calderon, «Affabulazione», «Pilade», «Porcile», «Orgia», «Bestia da stile». In appendice il «Manifesto del Teatro di Parola». Prefatore Davico Bonino.

Pier Paolo Pasolini «Teatro» Garzanti Pagg 736 lire 26 000

Questo volume riccamente illustrato fa la storia del mobile italiano negli anni 1920-1940 e segue a cinque anni di distanza il precedente «Il mobile liberty italiano» che si occupava del periodo 1900-1920. La ricerca è accurata oltre che meditata e contiene schede monografiche dedicate a famosi architetti e mobili e ai diversi materiali.

Irene de Guttry Maria Paola Maino «Il mobile deco italiano» Laterza Pagg 344 lire 60 000

LINGUA

La parola e il suo doppio

AA VV «Flessioni rime, anagrammi» Zanichelli Pagg 570, lire 28 000

compunta seneta del professionista di stile e di trama. Il professionista e quel Wallace profondo conoscitore delle regole del mercato editoriale e del gusto corrente tra i lettori (della sua epoca beninteso) impegnatissimo a sfornare romanzi e racconti (come il fantasma di Down Hill) pretesa a poter tanto ricchi di orpelli di piume di strass quanto poveri di spessore di fluidità di articolazione. Su canovacci tradizionali vengo no tessuti ricami eccessivi, grondanti colpi di scena e agnizioni belle senza anima e brutti ma buoni sangue sudore e lacrime e terrore mistero e consolazione sono il canone portante e i paradigmi ma neristi del feuilleton line. Otocento appena mitigati dal soffio nero del thriller giovane giovane del primo Novecento.

GIUSEPPE GALLO

Daniela Ratti Lucia Marconi Giovanna Morgavi e Claudia Rolando hanno cura di questa opera che davvero risulterà preziosa a chiunque usi e ami la lingua italiana.

La struttura portante del volume è tratta dall'elenco di parole definite nell'undicesima edizione minore del Nuovo Zingarelli (1987). Questo elenco è stato smontato e ricomposto in tre repertori di stinti. Nel primo sono elencate le flessioni di 58 mila parole, tutte quelle definite nel Nuovo Zingarelli. Rendendo possibile, quindi, la costruzione delle forme flesse di ogni voce in primo luogo le desinenze dei sostantivi, degli aggettivi, degli articoli e dei pronomi, poi la coniugazione dei verbi. Molti dubbi linguistici così potrebbero essere facilmente dissolti. Per esempio quanti saprebbero dire con esattezza quali sono i più rari di chirurgo, segue una pomodoro? E quanti saprebbero dire come ci si comporta quando si deve fare il plurale dei vocaboli stranieri?

PENSIERI

La fiaba secondo Calvino

Italo Calvino «Sulla fiaba» Einaudi Pagg 158 lire 14 000

ROBERTO DENTI

Anche se Calvino non ci ha lasciato uno studio organico sulla fiaba (quelle tramandate - si intende - dalla tradizione orale) i saggi da lui scritti in varie occasioni dal 1955 al 1978 - costituiscono un sistema molto ampio di analisi di uno dei fenomeni più importanti della cultura umana.

A dieci anni dalla fine della seconda guerra mondiale Calvino propose il volume delle «Fiabe italiane» (Einaudi 1956) che risvegliarono nel nostro Paese un interesse a lungo sopito dal predominio dell'ideologia crociana e geniana che aveva lasciato in ombra i valori etnologici e antropologici. Il volume curato da Mario Lavagetto risponde alla precisa esigenza di presentare quanto Calvino ha scritto sull'argomento perché la fiaba rappresentava per lui «un interesse stilistico e strutturale per l'economia del mito» la logica essenziale con cui sono raccontate. Spiega che in questa raccolta di saggi manchi una delle più profonde osservazioni di Calvino sul tema della fiaba: osservazioni che si trovano nello studio «Cibernetica e fantasma» (raccolto nel volume «Una pietra sopra» Discorsi di letteratura e società Einaudi 1980 che contiene scritti di ben altro peso rispetto alle «Lezioni americane»). «Mi accorgo a questo punto che questa mia conclusione contrasta con le più autorevoli tesi sul rapporto tra mito e fiaba mentre finora è stato detto generalmente che la fiaba il racconto profano è qualcosa che viene dopo il mito una sua corruzione, un'volgarizzazione o la cazzazione oppure si è detto che fiaba e mito coesistono e si contrappongono come funzioni diverse di una stessa natura la logica del mio discorso fino a che una nuova di mostrazione più convincente non mi mandi all'aria - porta alla conclusione che la fiaba è un mito e qualcosa che si fonde per incontrare solo continuando ostinatamente a giocare con le funzioni narrative».

GIALLI

Sangue, sudore e terrore

Edgar Wallace «La figlia della notte», «I tre gusti», «Il fantasma di Down Hill» Mondadori Pagg 431 lire 22 000

AURELIO MINONNE

I lettori dell'Unità che hanno seguito la scorsa estate le avventure di Mr Reader l'investigatore creato dalla prolifica fantasia di Edgar Wallace scopriranno in questo tritico della benemita collana «I Grandi del mistero» l'altra faccia del poliziotto britannico. Una faccia meno disponibile all'ironia sottile natura dei tratti più clowneschi della detection e del suo proselitismo e piegata invece alla

Ritratti di nostalgia. A black and white photograph showing three men in suits and hats walking in a park-like setting. The text 'Ritratti di nostalgia' is written across the top of the image.

GIOVANNI GIUDICI
S ingolare sorte e quella degli uomini che passano come suoi darsi alla storia. Vvi nel nome se sono stati scrittori libri negli scaffali. I titoli pagine. Se poi la loro fama discende dall'aver scritto poesie si tramutano in metafore in suoni in ritmi custoditi nella memoria di qualche affaccendato. Ma perduta irrimediabilmente sarà la memoria fisica del quando e del come una certa pagina, un certo verso saranno stati inventati. Lo scrittore dei nostri giorni che vive in una cultura dominata dall'immagine difficilmente riesce a sottrarsi (a ciò contribuendo anche la sua vanità) alla liranica dell'obiettivo ragione per cui e da ritenersi che nei decenni futuri l'offerta di repertori fotografici sarà di gran lunga superiore alla domanda. Guo del resto essendo il mercato delle faccende di scrittori, sventati colti nelle situazioni più diverse (o talvolta al mare in montagna al ristorante alla tribuna di un convegno o congresso magari in bagno). Non così tuttavia e degli scrittori di ieri che non erano eseguiti dai fotografi o tutti al più (roba da anni 30) subivano il clicheetto dello scatto mentre passeggiavano tranquillamente per una via di Lisbona (o di Roma o di Parigi o di Berlino o di Londra) e si trovavano subito dopo tra le mani un foglietto in cui si avvertiva che erano stati fotografati in un «simpatico e disinvolto atteggiamento» e che avrebbero potuto (pagando) ritrarre la foto presso lo Studio Tale in via Tale. Non occorre peraltro essere scrittori o uomini comunque destinati alla celebrità, poteva succedere a chiunque. E un illustre Signor Chungue fu per i più nei primi decenni del secolo a Lisbona (fino alla sua prematura scomparsa, nel 1935) il più grande poeta moderno di lingua portoghese. Quel Fernando Pessoa del quale Maria Jose da Lancastre ha ordinato una suggestiva biografia per immagini pubblicata anni fa in Portogallo e adesso in un altrettanto bella edizione italiana («Fernando Pessoa - Immagini della sua vita» Adelphi pp. 170 lire 40 000). Tanto più prezioso è questo volume, quando si pensi che Pessoa (famoso per la consuetudine di camuffarsi sotto altri nomi) aveva una specie di tabù per la macchina fotografica. In qualche immagine di gruppo lo vediamo infatti vagamente impacciato e invece quando il fotografo lo sorprende per strada ci si consegna come disarmato in tutta la sua composta malinconia. Al banco di una mescolta nella penombra di una caffè. Con un'eterna (e pensosa) sigaretta fra le labbra. «Passato» per sempre e tuttavia «reale» ecco ci diciamo il Poeta era così.

RACCONTI

I misteri degli uomini

Gilda Musa «La farfalla sul soffitto» Amadeus Pagg 144 lire 18 000

AUGUSTO FASOLA

Sono collegati da una caratteristica comune molto evidente questi quattordici racconti scritti dall'autrice nel corso degli ultimi dieci anni. Colgono il momento magico in cui una realtà anche banale - meglio una situazione - si tramuta in un mito fantastico. Si ma ben radicato nella realtà, ma nel quale - secondo il classico esempio delle metaforose - trova la più compiuta

PENSIERI

Tormenti di una generazione

Carlo Michelstaedter «Il dialogo della salute» Adelphi Pagg 140 lire 9 000

PIERO PAGLIANO

Colridge scrisse che gli uomini nascono platonici o aristotelici. Dell'appassionato «platonismo» (e dell'intransigente idealismo) di Michelstaedter testimoniano questi dialoghi in cui Sergio Camilla ha il merito di promettere e prefatori di una nuova edizione, dell'opera dello scrittore di Gorizia morto suicida a vent'anni nel 1910. Trova riflesso «l'altro tor

PENSIERI

Hit parade della fantasia

AA VV «Un fantastico Natale» Arnoldo Mondadori Editore Pagg 413 lire 22 000

IVAN DELLA MEA

Non di un fantastico Natale si tratta, bensì di trentuno Fantastici e alieni. È una strenna ovviamente natalizia di fiction e science fiction di varia e fantastica fantasia che svolge nel tempo e nello spazio in termini discografici la si definirebbe una compilation. È certo un'operazione «commerciale» lecitata però e resa culturalmente valida dalla scelta ragionata di «pezzi» e autori. C'è il meglio di ieri e di oggi da Charles Dickens e

FICTION

Hit parade della fantasia

AA VV «Un fantastico Natale» Arnoldo Mondadori Editore Pagg 413 lire 22 000

IVAN DELLA MEA

Non di un fantastico Natale si tratta, bensì di trentuno Fantastici e alieni. È una strenna ovviamente natalizia di fiction e science fiction di varia e fantastica fantasia che svolge nel tempo e nello spazio in termini discografici la si definirebbe una compilation. È certo un'operazione «commerciale» lecitata però e resa culturalmente valida dalla scelta ragionata di «pezzi» e autori. C'è il meglio di ieri e di oggi da Charles Dickens e

CASE & CITTA

Moderni e meno moderni

Giulio Ernesti «Architetti e Urbanisti dell'Italia fascista» Edizioni Lavoro Pagg 348 lire 50 000

GIANCARLO PRIORI

La costruzione dell'utopia è il titolo del libro curato da Giulio Ernesti ripercorre le vicende degli «Architetti e Urbanisti dell'Italia fascista» uscito per i tipi della Edizioni Lavoro. Il libro esalta le posizioni del dibattito risultato uno dei più fertili in questo ultimo decennio per la vasta e raccolta nella storiografia specialistica attraverso l'intervento di un gruppo di studiosi che hanno riunito le loro esperienze presentate ad un seminario di studio tenuto alla facoltà di Architettura di Venezia.

STORIE

Così nacque Bruno «ermetico»

Frances A Yates «Giordano Bruno e la cultura europea del Rinascimento» Laterza Pagg 271 lire 48 000

GIANFRANCO BERARDI

L'autrice è notissima. Fece scalpare il suo libro del '64 («Giordano Bruno e la tradizione ermetica» tradotto nel '69 da Laterza e più volte ristampato) che collocava i e speranza filosofica e scientifica del pensatore di Nola nel vivo di correnti fondamentali della cultura rinascimentale quali l'astrologia la magia e l'ermismo con una straordinaria rima rimesso a fuoco della personalità del Bruno. Il libro divenne un classico pur non mancando di sollevare critiche.

Assorbita nello stereotipo ermetico la figura di Bruno finiva per essere semplificata mentre veniva oscurata la straordinaria mobilità di un percorso filosofico estremamente dinamico. Questa per esempio l'opinione di Michele Ciliberto che ha dedicato al Bruno un libro acutissimo («La ruota del tempo» stampato due anni fa dagli Editori Riuniti).

Questo nuovo libro della Yates scampata nel 1981 contiene una serie di saggi anche a ritraccio come il che ne rileva Eugenio Garin nell'introduzione dimostrano che il «Bruno ermetico» più che una brillante escogitazione solitaria era la conclusione ardua di indagini ed ipotesi che da decenni anche altri erano venuti maturando.

Ecco alcuni titoli dei saggi di Bruno e i dottoni di Exford la politica religiosa di Bruno il momento «mitico» degli «Eroici Furori» John Dee e Giordano Bruno Bruno e Campanella. Il volume si conclude con gli appunti autobiografici della Yates che contengono fra l'altro la testimonianza del peso che ha avuto sulla sua notevole opera storiografica. Si pensi solo agli studi su Rosacroce sull'arte della memoria sull'idea di un periodo nel Cinquecento) il metodo del Warburg Institute in contratto dalla Yates a Londra sotto i bombardamenti tedeschi fondato con era su una concezione della cultura con siderata (lo insegnavano Saxl e Wind) un tutto dove andava no insieme stona della scienza e stona dell'immagine storica della religione e storia della musica politica e filosofica.